



LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO

Quotidiano fondato nel 1887
Direttore responsabile:
GIUSEPPE DE TOMASO
Direttore:
CARLO BOLLINO

S.p.A. Editrice del Sud-Edisud
Redazione, Amministrazione,
e Stampa:
Viale Scipione l'Africano, 264
70124 Bari

Presidente e amministratore delegato:
Giuseppe Lobo
Consigliere delegato:
Giuseppe Ursino
Consiglieri:
Mario Ciancio Sanfilippo,
Domenico Ciancio Sanfilippo,
Angela Ciancio
Responsabile del trattamento
dei dati personali:
Giuseppe De Tomaso

Sede centrale di Bari:
Informazioni tel. 080/5470200
Direzione generale: tel. 5470316
Direzione responsabile: tel.
5470250, fax 5502130, direzio-
ne.politica@gazzettamezzogiorno.it
Redattori capo: 5470447, fax
5502031, redattori.capo@gazzet-
tamezzogiorno.it
Segreteria di redazione: 5470400,
fax 5502440,
segreteria.redazione@gazzet-
tamezzogiorno.it
Cronache italiane: 5470413, fax
5502080,
cronaca.it@gazzettamez-
zogiorno.it
Economia: 5470265, fax 5502150,
economia@gazzettamezzogiorno.it
Esteri: 5470247, fax 5502160,
esteri@gazzettamezzogiorno.it
Interni: 5470209, fax 5502270,
politica.int@gazzettamezzogior-
no.it
Attualità regionali e Speciali:
5470364, fax 5502090,
cronache.regionali@gazzettamez-
zogiorno.it
5470448, fax 5502210,
iniziative.speciali@gazzettamez-
zogiorno.it
Spettacoli: 5470418, fax 5502100,
cultura.e.spettacoli@gazzettamez-
zogiorno.it
Sport: 5470225, fax 5502490,
sport@gazzettamezzogiorno.it
Vita culturale: 5470239, fax 5502100,
cultura.e.spettacoli@gazzettamez-
zogiorno.it
Servizio informazione on line:
5470444, fax 5502220,
redazione.internet@gazzettamez-
zogiorno.it

REDAZIONI
Bari: (080/5470430)
Nordbarese: Barletta (0883/341011)
Foggia: (0881/779911)
Brindisi: (0831/223111)
 Lecce: (0832/463911)
Taranto: (099/4580211)
Matera: (0835/251311)
Potenza: (0971/418511)
Tirana (Albania): 00355/4359104

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi
i festivi: ann. Euro 212,00; sem. Euro
115,00; trim. Euro 65,00.
Compresi i festivi: ann. Euro 240,00;
sem. Euro 130,00; trim. Euro 75,00.
Sola edizione del lunedì: ann. Euro
42,00; sem Euro 23,00.
Estero: stesse tariffe più spese postali,
secondo destinazione.
Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al
venerdì, 09,30-13,30,
fax 080/5470227, e-mail
commerciale@gazzettamez-
zogiorno.it.
Copia arretrata: Euro 2,40.
Tel 080/5470213

PUBBLICITÀ:
Publikompass S.p.A. - Via Washington
n. 70, 20146 Milano
Tel 02/24424611
Bari - Via Amendola 166/S
Tel 080/5485111
www.publikompass.it
www.gazzettanecrologie.it

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Certificato N. 6538
del 4-12-2008
Registrazione Tribunale
di Bari n. 7 del 2 settembre 1948

549.000 lettori al giorno
medio (Audipress 2008/1)

PROPRIETÀ: MEDITERRANEA S.P.A.

LETTERE ALLA GAZZETTA

L'irresistibile ascesa della trota

In un anonimo sito internet si legge che il figlio di Bossi, quello da lui definito «una trota» per tacitare chi non sopportava che fosse il suo delfino, è stato nominato membro dell'Osservatorio sulla trasparenza e l'efficacia del sistema fieristico delle fiere lombarde e che viene retribuito addirittura con 12.000 euro mensili.

Recentemente in coda ad un articolo de *La Re-*

pubblica si confermava la notizia senza però accennare alla retribuzione. La cosa, anche se siamo ormai abituati a tutto - vedi il caso Bertolaso già venerata icona della Repubblica - appare incredibile e, se fosse vera, scandalosa.

Il giovane Bossi è lo stesso che l'anno scorso fece per la seconda o terza volta l'esame di diploma e il padre - i figli so' pezz e' core - se la prese con i professori. Sono

sta mostrando il suo vero volto.

Paolo Allegri
allegri.pa@libero.it

È così. Noi abbiamo una sanità molto giusta e umana. Quando funziona.

La ripresa in Italia

questo mistero

La ripresa in Italia sarà bella forte e il Paese si riprenderà molto più in fretta di tutti gli altri. Questa è la panzana che ci hanno raccontato fino a pochi mesi fa. Ora arriva la notizia che il Pil nel 2009 è calato del 4,9%. In queste condizioni pochi potrebbero credere ad una ripresa tanto vigorosa.

Il confronto da fare è con la Grecia, che comunque ha un debito pubblico minore di quello italiano e che ora sta concitata decisamente male. Vorremmo capire di quanto è calato il Pil greco nel 2009 per capire quanto siamo distanti dagli ellenici.

Chicco Basmati
basmati@email.it

Le cifre sono così. Da come le si legge, si può mandare qualcuno alla forca o in paradiso.

Sud razzista?

Tanti esempi che lo smentiscono

Dopo gli eventi di Rosarno, l'Italia meridionale è stata ac-

cusata di razzismo. Può darsi che qualcuno sia razzista, per carità, non lo escludo affatto; ma da qui a criminalizzare popolazioni intere ce ne corre.

Dietro i fatti bestiali di Rosarno, non c'è una ragione etnica. Lo dimostra la convivenza pacifica con albanesi e romeni nel Sud intero; l'integrazione dei magrebini a Mazara del Vallo ed in larga parte della Sicilia; il calore napoletano o palermitano verso i poveracci del Terzo mondo che, certamente, è molto più flebile nelle città del Nord.

Il Sud non è Rosarno e non è il rozzo leghismo d'importazione, fatto calare sottotraccia, che serpeggia nel Mezzogiorno. Il peggio che ha il Sud è dovuto ad una modernità selvaggia che ha scompaginato equilibri e raggiunto il suo sistema immunitario. Queste sacche di degrado vanno sanate ed evitate per il futuro. Il Sud ha le sue magagne ma ha anche tanta umanità.

Vito Paolo Topputi
Turi (Bari)
vt8982@gmail.com

Non c'è dubbio, almeno a Rosarno il razzismo non c'entra nulla. Lì è stata la 'ndrangheta ad aizzare la gente contro i lavoratori immigrati.

Sì, l'Acquedotto ha sbagliato con quell'addebito

Ci scusiamo con il sig. Carmine Fischetto per averlo erroneamente incluso tra i morosi. Un errore del sistema informativo unito ad alcune

risponde LINO PATRUNO

meridionali, disse, con lo stesso disgusto con cui i leghisti si riferiscono agli africani o ai musulmani.

Che un giovane senza competenze, senza qualità, se non quella di essere figlio di un novello Masaniello, possa ricoprire un incarico del genere con una retribuzione che non percepisce nemmeno un dirigente di livello medio-alto è uno scandalo intollerabile, per giunta in un'Italia di disoccupati laureati con il massimo dei voti. Per questo mi aspetto che la stampa faccia chiarezza. Noi tutti abbiamo diritto di sapere.

Ezio Pelino
Sulmona (L'Aquila)

Ultime notizie: lo candidano anche alla Regione Lombardia per un posto da consigliere. Tutto l'itinerario del politico di successo.

Mi dispiace ma a lei manca la fede

Signor Patruno, ho letto attentamente il suo articolo: «Caro sacerdote che mi fa la predica», nonché la risposta del lettore Francesco Mininni.

A me è sembrato che lei abbia bisogno del dono della Fede. Mi dispiace che nella ricerca di questo dono abbia incontrato un predicatore di scarso o nessun aiuto. Ma questo dono non si può trovare come al supermercato, andando una sola volta in chiesa e ascoltando una sola predica.

Manzoni ha trovato il dono dopo un lungo tirocinio frequentando bravi maestri. Lei ha mostrato di pretendere una riduzione delle sofferenze dello spirito, ascoltando una predica. La chiesa non è la palestra dello spirito e i sacerdoti non ne sono gli allenatori. Solo la Fede può addolcire le sofferenze umane dello spirito.

Lasci stare le omelie o i 10 o i 20 comandamenti da lei invocati. Non si ingerisca nei problemi della dottrina cristiana senza avere la fede. Sui comandamenti la parola spetta solo alla chiesa, se non vuole apparire un intruso. Mi permetta di farle un augurio cordiale e sincero di incamminarsi sulla strada della Fede cristiana.

Michele Anaclerio
Bari

Grazie dell'augurio. Ma che non sia, però, una Fede arrogante come la sua.

Cassano miliardario o milionario?

Un'altra «cassanata» di Antonio Cassano a Sanremo.

Sbruffoncello, nell'intervista alquanto noiosa preparata dalla Clerici, il «Nostro» ha risposto fra l'altro che prima era povero e oggi è miliardario.

La notorietà acceca l'ex povero Antonio, che si è confuso: voleva dire milionario o veramente, bontà sua, è diventato di colpo miliardario?

Vincenzo Quattromini
Altamura (Bari)

Bah, egli non bada a cifre, come quando dice di aver già avuto 700 donne nella sua vita.

La sanità in Usa e in Italia

Per anni il sistema sanitario americano è stato descritto come il più crudele in assoluto, quello che prima di curarti ti chiede se hai l'assicurazione o la carta di credito, dove chi non ha i soldi per curarsi viene lasciato morire.

Ma io vedo ben poche differenze tra un sistema come quello italiano che chiede poche tasse e in cambio dà prestazioni sociali ridotte e un sistema che di tasse ne chiede molte di più e in cambio dà quello che tutti sanno, un falso stato sociale che sempre più

Le lettere vanno indirizzate a
La Gazzetta del Mezzogiorno
Viale Scipione l'Africano 264, 70124 Bari
lino.patruno@gazzettamezzogiorno.it
fax 080/54.70.442

Le lettere, di lunghezza non superiore alle 15 righe, devono indicare nome, cognome, indirizzo e numero di telefono del Lettore.

Le lettere anonime non saranno pubblicate. Sarà invece rispettata la volontà di quei Lettori che, in casi eccezionali chiederanno la riservatezza pur indicando le loro generalità.

UNA NUOVA SFIDA PER ASSISTERE I MALATI DI CANCRO

di FRANCESCO DIOMEDE

In Italia ogni anno 270 mila cittadini sono colpiti dal cancro e si pronostica che nel giro di qualche anno arriveremo a 400 mila. Attualmente il 60% dei malati riesce a guarire con o senza conseguenze invalidanti, il 40% si cronicizza riuscendo a vivere più o meno a lungo. I risultati della ricerca, i progressi della diagnostica, medicina, chirurgia e le nuove terapie contro il tumore, stanno mostrando effetti positivi sul decorso della malattia allungando la vita dei malati senza speranza di guarigione. Ma se da una parte i vantaggi del progresso scientifico hanno cancellato l'ineluttabile equazione «cancro = morte», dall'altra sono sorti nuovi problemi che riguardano proprio la vita dei malati, che sono diventati i protagonisti di una lotta al proprio cancro che coinvolge quotidianamente il loro corpo e la loro mente.

È una lotta difficile e coraggiosa contro quella che le Associazioni di volontariato oncologico hanno definito la «nuova disabilità di massa». Con tali auspici nel 2003 è nata la Federazione Italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia (FAVO), che nasce come «l'Associazione delle Associazioni» di volontariato al servizio dei malati di cancro e delle loro famiglie. La FAVO mira a creare sinergie fra le Associazioni di volontariato oncologico per assicurare una rappresentanza istituzionale per il riconoscimento di nuovi bisogni e di nuovi diritti. In particolare:

1. si pone come interlocutore delle istituzioni politiche, sindacali e culturali, per affermare nuovi diritti a fronte dei nuovi bisogni dei malati di cancro e contro ogni tipo di discriminazione;

sostegno psicologico;

6. pone la riabilitazione come intervento prioritario e diritto irrinunciabile nell'ottica di un globale miglioramento della qualità della vita dei malati di cancro.

Grazie alla FAVO in Italia si svolge la «Giornata nazionale del malato oncologico», celebrata la prima domenica di giugno, in coincidenza con quella degli Stati Uniti e Canada. La «Giornata» offre l'inedita possibilità di parlare e far parlare in modo specifico quanti sono partecipi direttamente o indirettamente del vissuto del malato oncologico. Secondo le più recenti stime, in aggiunta ai 2 milioni di malati (o ex malati o malati cronici) va calcolato intorno ad altri 3 milioni il numero dei familiari e amici coinvolti.

Per quanto riguarda il personale volontario impegnato nell'associazionismo, si tratta di circa 30 mila persone. Mentre i soci tesserati delle associazioni sono circa 700 mila. Per ulteriori informazioni visitare il sito: www.favo.it. Per la Puglia contattare la FAVO Puglia: 800.050415 - 080.5093389 - ore 10/13 giorni lavorativi (Viale Orazio Flacco, 24 - Bari).

2. sostiene il riconoscimento del ruolo centrale dei malati nella pianificazione e nei processi decisionali da parte delle strutture che erogano assistenza sociale e sanitaria;

3. tutela i diritti dei malati di cancro;

4. persegue l'obiettivo di diffondere l'applicazione uniforme dei trattamenti terapeutici più aggiornati e l'erogazione dei servizi di assistenza domiciliare a domicilio e in hospice;

5. agisce come rete d'informazione per facilitare l'accesso ai servizi terapeutici e al

Vito Palumbo

Responsabile Comunicazione
e Relazioni esterne
Acquedotto Pugliese S.p.A.

Grazie al dr. Palumbo per la consueta puntualità nella risposta.